

RISPOSTA. — « Quando ragioni di servizio o di governo disciplinare lo richiedano, i Comandi di divisione o di corpo possono obbligare i sottufficiali a convivere a mense regolarmente costituite, delle quali debbono, com'è naturale, pagare lo scotto; ma in misura certo molto inferiore al valore corrente dei generi a quelle fornite, perchè la provvista ne è ammessa dai mazzini militari.

« I sottufficiali richiamati soggiacciono allo stesso regime, mentre le loro famiglie godono dell'indennità che loro compete per il fatto del richiamo alle armi dei propri capi.

« Non sarebbe quindi giusto somministrare ai detti sottufficiali il vitto gratis, nè possibile consentire per le loro famiglie il prelevamento di derrate dai depositi militari, perchè ciò non è consentito che ai veri aventi diritto, vale a dire ai militari di truppa, nè vi potrebbe sopperire la disponibilità dei mezzi (una simile concessione ne trarrebbe seco innumerevoli altre), mentre non ne sarebbero ripetibili per nuovi, giacchè i contingenti alimentari per l'esercito e per la popolazione sono separati e distinti, come le competenze delle autorità incaricate di provvedere ai rispettivi amministrati. Rigore di sistema che consegue dalla necessità del risparmio e ne agevola la disciplina.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Pacetti. — *Ai ministri della guerra e di agricoltura.* — « Per conoscere se sia a loro notizia che la Commissione d'incetta bovini per la provincia di Ancona ha emanato il 6 aprile un decreto nel quale si legge: « se i proprietari saranno sprovvisti di buoi da macello di peso non inferiore a tre quintali, dovranno fornire bovini da lavoro o da riproduzione, tali essendo gli ordini del Ministero della guerra. In caso di inadempienza la Commissione farà ritirare o bovini da lavoro o da riproduzione e denuncierà i contravventori »; e per conoscere come tale decreto possa giustificarsi, e in qual modo gli onorevoli ministri abbiano in animo di provvedere, per riparare i danni che di tale decreto saranno la conseguenza ».

RISPOSTA. — « Il presidente della Commissione d'incetta per la provincia di Ancona, con le disposizioni emanate il 6 aprile a mezzo di pubblico manifesto, ha dimostrato non soltanto di avere interpretato arbitrariamente gli ordini impartiti dal Mini-

stero della guerra, ma anche di non possedere i requisiti indispensabili per il delicato incarico che gli era stato affidato.

« Non si è mancato, quindi, di adottare energici provvedimenti contro il responsabile del deplorable equivoco.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Pacetti. — *Al ministro delle armi e munizioni e al commissario generale per l'aeronautica.* — « Per conoscere se non intendano prendere in esame e regolare secondo equità e giustizia la posizione economica dei sottufficiali istruttori di aviazione.

RISPOSTA. — I sottufficiali piloti istruttori di aviazione, oltre alla indennità giornaliera di lire 6 (che per gli ufficiali subalterni è di lire 8), percepiscono, per i giorni in cui effettivamente prestano servizio di istruttori, una indennità speciale di lire 1 (che per gli ufficiali è di lire 2).

« La loro posizione economica è pertanto nettamente definita.

« In occasione però di una eventuale modificazione del regolamento sulle indennità aeronautiche sarà presa anche in esame, per quanto riguarda la competenza del sottoscritto, l'opportunità di variare le indennità sopra stabilite.

« Il commissario generale per l'aeronautica
« CHIESA ».

Pacetti. — *Ai ministri della guerra e dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per conoscere se non credano giusto rinviare dalle armi gli agenti ferroviari delle classi 1885 e 1892, i quali sono circa 900 e non più, ed i quali potrebbero essere comandati presso l'Amministrazione ferroviaria con molto utile di questa, in luogo di avventizi di classi giovanissime ».

RISPOSTA. — « Gli agenti delle ferrovie dello Stato di classi giovanissime dispensati dal rispondere alla chiamata alle armi sono gli allievi fuochisti di tutte le categorie e gli agenti di 3ª categoria aventi determinate funzioni che interessano direttamente il servizio dei treni. Per imprescindibili bisogni venne trattenuta in servizio anche una parte degli agenti della 1ª e 2ª categoria della classe 1900, ma pei medesimi si tratta soltanto di una proroga di breve durata.

« L'Amministrazione ferroviaria sta espediendo pratiche per stabilire in quale misura